



**SEI POEMI PER LA MIA MORTE**

Gabriele Maloberti

- 3 - COMUNQUE SIA
- 4 - A NULLA VALE DIRE
- 6 - QUANDO VERRETE A CERCAMI
- 8 - QUANDO NON SARÒ PIÙ
- 9 - UN BUON AFFARE
- 11 - COMUNQUE SI DICA

*Credevo di stare  
apprendendo a vivere,  
mentre ciò che in realtà facevo  
era apprendere a morire.*

## COMUNQUE SIA

Rivergaro 1996

“Vorrei essere ricordato  
alla quinta stagione”  
è il titolo di questi versi.  
Ma finirete io lo so  
per ricordarmi  
così come vorrete.

Purché vi prego  
io non indossi  
nodi scorsi di seta  
su camice mille righe  
e abiti con tasche  
profonde ed oscure  
dove agli avari da sempre  
crescono lunghe le unghie  
perché non potrei più  
davvero sopportarlo  
una volta che sarò giunto  
alla quinta stagione.

Vorrei essere ricordato invece  
dopo il grande inverno  
arido e secco e senza neve  
con le braccia aperte e nude  
e con dentro tuttavia  
lo stesso cielo azzurro  
che ho avuto in dote  
venendo in questo mondo  
il giorno ultimo di maggio  
ma finirete io lo so  
per ricordarmi così come vorrete.

Comunque sia  
“Vorrei essere ricordato  
alla quinta stagione”  
è il titolo di questi versi.

**A NULLA VALE DIRE**

Bogotá 2000

Il giardino dove un giorno  
mi raggiungerà il mio amore  
è pieno d'ibisco e solitarie rose  
d'una brezza che è immortale  
e di un cielo azzurro-rosa  
che ti sorride da lontano.

A nulla vale dire  
del gonfio rosso cuore  
che preme dentro il petto  
né del petalo di rosa  
che resta fra le labbra  
insaporendo il sospiro.

A nulla vale dire  
di parole prigioniere  
sussurrate a notte fonda  
o di un dolore bagnato  
sotto un decrepito sole  
o anche luna vecchia.

%

A nulla vale dire  
che dietro i verdi prati  
vi è la calma eterna  
e dietro ogni foglia  
vi è sempre un fiore morto  
e un nido di silenzio.

A nulla vale dire  
il perché del primo bacio  
e degli altri più impetuosi  
né degli ultimi indolenti  
disposti a ghirlanda  
sulle tue labbra stanche.

A nulla vale dire!

Il giardino dove un giorno  
mi raggiungerà il mio amore  
è pieno d'ibisco e solitarie rose  
di una brezza che è immortale  
e di un cielo azzurro-rosa  
che ti sorride da lontano.

## QUANDO VERRETE

### A CERCARMI

Zarzal 1990

Quando verrete a cercarmi  
ed io so che lo farete  
fatelo a sud del rio Cauca  
fra Cali, Pereira e Zarzal  
poiché non solamente lì  
l'impietosa falce  
si sveglia di buonora  
ma vi si taglia anche  
la zuccherosa canna  
al ritmo suadente  
del tiple e la chitarra.

Lì vi ho trovato  
la migliore delle donne  
ed ancor prima di questi versi  
all'ombra di fulgenti  
ed allineati guadales  
dove sulle alte cime  
si agitano gli uccelli  
e la cicala talora si zittisce  
al fragore degli spari  
vi è nato mio figlio Andrés  
coi suoi occhi di indio  
e con lo sguardo da poeta  
per un'ingrata guerra  
che ogni cosa ha contagiato.

%

Lì al giungere della notte  
la brezza della cordigliera  
si porta via gli spettri  
e la terra già infreddolita  
il caldo sangue sparso  
ed il fiume limaccioso poi  
lento ed operoso fino al mare  
assieme a mille angustie  
le angustie e la speranza  
e gli umili vestimenti,  
i pietosi resti  
e ciò che resta ancora  
delle umane vestigia  
di una lotta fratricida  
più cruenta di ogni altra  
senza scampo e senza fine,  
se lo portan via le madri  
se lo portan via le spose  
se lo porta via la storia.

Quando verrete a cercarmi  
ed io so che lo farete,  
fatelo a Sud del rio Cauca  
fra Cali, Pereira e Zarzal,  
perché è lì  
che è rimasto il mio cuore!

## QUANDO NON SARÒ PIÙ

Rivergaro 1998

Quando non sarò più  
e tu di certo mi sopravviverai  
vorrei tanto che quel giorno  
dalle rose del nostro giardino  
cadesse perlomeno qualche petalo.

E che una piccola nube grigia  
ponendosi momentaneamente  
innanzi ad un sole vivo  
lo oscurasse perlomeno in parte.

Così vorrei che ai nostri figli  
perlomeno quel giorno  
si placassero le risa  
e che gli uccelli in amore  
come presagendo d'improvviso  
l'arrivo dell'inverno  
perlomeno smettessero di agitarsi  
dentro le siepi di alloro.

Quando non sarò più  
e tu di certo mi sopravviverai  
vorrei che perlomeno quel giorno  
si formasse una ruga  
una piccola e lieve ruga  
al bordo dei tuoi occhi  
irrorati di lacrime.



## UN BUON AFFARE

Madrid 2004

Se è un buon affare  
nella vita di un uomo  
amare una volta  
per avere un amore,  
ebbene, allora io  
non ho mai fatto un buon affare,  
perché perlomeno sette volte  
per avere un amore,  
nella vita ho dovuto amare.

Se poi è un buon affare  
nella vita di un uomo  
aver appreso un mestiere  
per aver un lavoro,  
ebbene, allora io  
non ho mai fatto un buon affare,  
perché perlomeno sette mestieri  
per avere un lavoro,  
nella vita ho dovuto apprendere.

E se infine  
è oltremodo un buon affare  
nella vita di un uomo  
ingaggiare una battaglia  
per avere una vittoria,  
anche in questo

%

non ho mai fatto un buon affare,  
perché perlomeno sette battaglie  
per avere una vittoria,  
nella vita ho dovuto intraprendere.

E così è per tutto il resto  
che concerne la mia vita,  
nella quale dovendo su ogni cosa  
sette volte perlomeno lottare,  
sette vite perlomeno  
ho dovuto vivere.

Sette vite!  
Sette vite ed una sola morte!

Un momento però.  
Potrebbe infine dirsi questo  
un buon affare!

## COMUNQUE SI DICA

Madrid 2011

Comunque si dica  
che nessun uomo ha il diritto di farlo  
ora che il ritratto è giunto alla fine  
che ho raschiato la fedele tavolozza  
e riposto con cura i pennelli lavati  
nella cassetta assieme ai colori  
mi metto qui seduto ad aspettare  
e sperando di non soffrire troppo  
fisso attentamente il dipinto  
per portare con me il suo ricordo.  
È il ritratto della mia vita  
col l'uso di tinte smaglianti per le gioie  
e con quello di tinte opache per le pene  
con poche pennellate misurate  
per le decisioni sagge intraprese  
e con tante sciolte per quelle avventate.  
Per il tanto bene che mi è stato dato  
ho usato la luce più intensa  
e l'impiego di zone oscure  
per quello da me desiderato  
poi rimandato e mai realizzato.  
I colori poi da me scelti  
sono quelli a tutti noti  
e poiché ognuno rispecchia  
un umano sentire  
mai li ho usati in modo violento  
facendo piuttosto uso dello sfumato  
e di ripetute velature  
ogni volta che fosse necessario.  
Al tempo nessuno pone intralcio  
ma se non lo affronti a campo aperto

%

o al meglio sai anticiparlo  
puoi anche a lungo ritenerlo.  
ed io nel dipinto con gratitudine  
vi ho ritenuto il passato  
con accettazione sincera il presente  
e avendo l'arte in sé  
un valore testamentario  
con speranza prima che si avverasse  
vi ho ritenuto il futuro.  
Se voglio però che il mio ritratto  
presto si venda  
a chi più di altri saprà tirare di prezzo  
prima di andarmene dovrò firmarlo  
ma il mio nome con il tempo  
è diventato un fatto incerto  
poiché lungo il cammino ho appreso  
che il merito come la colpa  
non è che una pietra  
lanciata da una mano ignota  
e poi fra tutti ne ricordo uno solo  
mentre di certo ne ho avuti tanti  
come le persone che ho amato  
e alle quali farò ritorno.  
Comunque si dica  
che nessun uomo ha il diritto di farlo  
questo è un giorno ideale per lasciarvi  
la vita e la morte non sono più inganno  
il cielo è grigio come non si era visto  
e il mio ritratto non è poi tanto male.  
Spero infine di restare calmo  
poiché se al firmarlo mi tremerà la mano  
chi fosse intenzionato a comprarlo  
potrebbe a ragione eccepire che è falso.

A R T N E D Z O 2 8 . 1 1

